|  |  |
| --- | --- |
| Ufficio stampa della diocesi di como | Viale Cesare Battisti, 822100 – Como  |

Comunicato stampa

|  |  |
| --- | --- |
| Contatto: Enrica LattanziTelefono: 3396034465 | 9 dicembre 2013 |

**COMUNICATO CONGIUNTO**

**CONGREGAZIONE SUORE INFERMIERE DELL’ADDOLORATA**

**DIOCESI DI COMO**

Oggi, **9 dicembre 2013**, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza privata Sua Eminenza Reverendissima il Signor Card. Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. **Nel corso dell’Udienza il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare il Decreto riguardante il miracolo, attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Giovannina Franchi**, Fondatrice della Congregazione delle Suore Infermiere dell’Addolorata; nata a Como (Italia) il 24 giugno 1807 ed ivi morta il 23 febbraio 1872. Si tratta del passo definitivo verso la **beatificazione** della religiosa.

È trascorso poco meno di un anno dalla proclamazione a “Venerabile”, con il riconoscimento delle “virtù eroiche” di madre Giovannina, decretata il 20 dicembre 2012 da papa Benedetto XVI. Oggi è arrivato questo nuovo riconoscimento; una notizia giunta a chiusura dell’Anno della Fede e nel 160° anno di Fondazione della Congregazione delle Suore Infermiere dell’Addolorata (anniversario celebrato lo scorso 27 settembre).

«Di fronte a questo grande evento non posso che esprimere un grandissimo sentimento di gioia a nome di tutte le suore». Questo il commento di **suor Emanuela Bianchini**, madre generale della Congregazione delle Suore Infermiere dell’Addolorata. Suor Emanuela non nasconde la commozione. «Per noi madre Giovannina è già un esempio di santità concreta e quotidiana – prosegue –. Il riconoscimento ufficiale di una guarigione miracolosa attribuibile alla sua intercessione è una benedizione dal Cielo, un segno della sua vicinanza in un momento così particolare nella vita della nostra Congregazione e in un tempo fecondo di preghiera quale è il cammino di preparazione al Santo Natale. Abbiamo condiviso la notizia della futura beatificazione della fondatrice con il personale delle nostre strutture e con le persone a noi care e da tutti sono giunte attestazioni di stima e affetto. Ci sentiamo spronate a seguire con impegno sempre più grande il compito che madre Franchi ci ha lasciato in eredità: curare “con gran cuore”, imparando da lei il suo vivere in semplicità, umiltà e silenzio».

«La diocesi di Como accoglie con grande gioia questo annuncio – afferma il **vescovo monsignor Diego Coletti** –, che sollecita la nostra Chiesa a una forte assunzione di responsabilità. Negli ultimi anni abbiamo vissuto la canonizzazione di san Luigi Guanella (23 ottobre 2011), la beatificazione dell’arciprete Nicolò Rusca (celebrata a Sondrio lo scorso 21 aprile) e quest’oggi l’autorizzazione alla promulgazione del decreto che riconosce una guarigione miracolosa attribuita all’intercessione di madre Franchi. Sono fatti che, se da una parte ci riempiono di sano orgoglio, dall’altra ci chiedono, come fedeli di una diocesi dove le testimonianze di santità non mancano, coerenza e capacità di trasformare la nostra vocazione cristiana in fatti concreti, con uno stile di semplicità, umiltà e di attenzione agli ultimi e ai sofferenti. Abbiamo davanti a noi esempi fulgidi e sovrabbondanti di grazie – aggiunge il Vescovo –, nel solco di una lunga tradizione di Santi e Beati che rendono la nostra diocesi spiritualmente ricchissima. Diciamo il nostro grazie al Santo Padre Francesco e alla Congregazione per le Cause dei Santi per questo importante riconoscimento. Esprimiamo alle Suore Infermiere dell’Addolorata le nostre felicitazioni e l’invito a proseguire nella loro opera di assistenza ospedaliera sostenute dalla forza della loro fondatrice. Al momento è prematuro dare una qualsiasi indicazione di data. Trattandosi di una beatificazione possiamo, però, annunciare che il rito si svolgerà nella nostra diocesi».

**NOTE BIOGRAFICHE**

La fondatrice della Congregazione delle Suore Infermiere della Addolorata nasce a Como il 24 giugno 1807. Il padre, valente magistrato del tribunale della città, è Giuseppe Franchi, la madre è Giuseppina Mazza. Giovannina trascorre la giovinezza in famiglia con le sorelle e i fratelli e dal 1814 al 1824 si forma nell'Educandato di San Carlo delle Suore Visitandine di Como. Rientra in famiglia a 18 anni; si dedica all'insegnamento del catechismo e alle opere di carità, sempre mostrando grande attenzione per le necessità del prossimo. Sollecitata col tempo dal suo direttore spirituale, il canonico Giovanni Crotti, nel 1853 comincia il suo cammino di totale dedizione ai fratelli sofferenti. Si spoglia delle sue ricchezze mettendole a disposizione dei bisognosi e apre in via Vitani con tre compagne  Infermiere di Carità  la  prima Casa di accoglienza per ammalati e convalescenti, prestando assistenza a domicilio a coloro che "non potevano essere accolti nel nosocomio della città". Ci si reca così nei quartieri più disagiati di Como per portare aiuto agli ammalati nelle loro abitazioni,  affrontando coraggiosamente ogni difficoltà. Madre Giovannina Franchi, che indossa per prima tra le consorelle l'abito religioso, affida alla protezione della Vergine Addolorata la Pia Unione delle Sorelle Infermiere che si applicano alla cura fisica e morale degli infermi: è con questo spirito che vengono accolti e assistiti malati, poveri, anziani, persone sole e senza tetto. Durante i periodi in cui la città di Como è colpita dal colera e  dal vaiolo nero, che compiono strage tra la popolazione, le suore sono   esempio  di  vivo  amore  ed esemplare pietà evangelica. Per Madre Giovannina la Casa delle Sorelle Infermiere deve essere una famiglia serena e  accogliente, piena di comprensione e affetto, "una copia della casa di Marta e di Maddalena sorelle di Lazzaro". Ancora, è Madre Giovannina a sostenere che la carità del prossimo debba essere "un amore universale, che tutti abbraccia nel Signore e non esclude nessuno". Dopo aver dedicato interamente la sua vita all'aiuto generoso dei bisognosi, colpita dal vaiolo per contagio nella cura degli infermi, Giovannina Franchi si spegne il 23 febbraio del 1872. Nell'annuncio delle consorelle per la sua morte si legge: "Oggi giorno 23 febbraio cadde un seme ch'era il sostegno di tutte noi e di tutti i poveri della Città”.

***www.valduce.it***

**Apertura dell'inchiesta Diocesana**

**per la causa di Beatificazione**

Il **27 settembre 1994** monsignor Alessandro Maggiolini, vescovo di Como, apre l'inchiesta Diocesana per la Causa di Beatificazione della Serva di Dio Giovannina Franchi, che si chiude il 27 settembre 1995; il 27 settembre 1996 il Vescovo di Como apre l'inchiesta Diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della serva di Dio, che si chiude il 23 febbraio 1997 con la trasmissione degli Atti alla Congregazione delle Cause dei Santi in Roma.

**Processo di Beatificazione**

Il **22 gennaio 1996** – alle ore 9.00 a Roma presso la Congregazione per le Cause dei santi, alla presenza della Rev.da Madre sr. Rosalia Erba, sr. Roberta Asnaghi, sr. Stefania Frangi, sr. Mariangela Cappelli, della dott. Francesca Consolini e del Postulatore padre Luca De Rosa, nell'Aula magna, presenti gli allievi della scuola per Postulatori "Studium", viene fatta l'apertura del Processo sulle virtù e la fama di santità della nostra venerata Fondatrice.

**20 dicembre 2012** – riconoscimento delle virtù eroiche e della venerabilità di madre Franchi.

**9 dicembre 2013** – autorizzazione alla promulgazione del decreto riguardante il miracolo, attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Giovannina Franchi dopo il vaglio della Consulta Medica, della Consulta teologica e della Congregazione dei Cardinali e dei Vescovi.